

Da ogni cuore nascono non solo i sentimenti buoni, ma anche quelli cattivi.

IL NOSTRO MOTTO: COME ESSERE MIGLIORI OGNI GIORNO

# IL GIORNALE Del Cuore



Avete mai pensato alla magia dell'amicizia e a quanto questo tipo di rapporto sia speciale e non scontato??!

Guardandomi indietro mi viene da sorridere a pensare a come le amicizie si siano sempre rivelate inaspettatamente!!...sono strane e bizzarre le condizioni in cui questo legame si crea! Voglio raccontarvi di com'è nata l'amicizia con una persona a me tanto cara.

Era il mio primo giorno di scuola, mi sentivo spaesata, come smarrita in un luogo di cui non conoscevo nulla. Davanti a me tante facce nuove, diverse, nessuna delle quali mi faceva sentire a casa. Ed ecco che, dopo aver scoperto quali sarebbero stati i nostri posti a sedere, mi trovai accanto a una bambina alta e dalla faccia simpatica.

In quel preciso momento lei era per me una bambina uguale a tante altre, ed io per lei ero una bambina come tante altre. Lei non aveva bisogno di me, come io non avevo bisogno di lei.

Dopo le prime e incerte parole, le raccontai di un libro che avevo letto, e le promisi che il giorno dopo gliel'avrei portato per prestarglielo.

Così feci, e dopo quell'episodio iniziammo a giocare sempre insieme.

Un prestito di un libro, da qui è nata la nostra amicizia!





Chi l'avrebbe mai detto che quella bambina dalla faccia simpatica sarebbe diventata un punto fisso nella mia vita, e ,anche ora che sono grande, so che posso contare su di lei!

L'amicizia trasforma le cose, è una specie di magia, infatti nel momento in cui siamo diventate amiche eravamo uniche al mondo l'una per l'altra, e non più bimbe come tante altre! Lei aveva bisogno di me come io avevo bisogno di lei.

La gioia di avere una persona accanto fa ogni giorno diverso dall'altro, lo rende speciale... magico!

Per questo secondo me l'amicizia è una magia, l'unica magia di cui ho avuto esperienza, e mi fa ridere quando i grandi dicono che non credono alle magie, perché a me vien da pensare che siano tristi e senza amici!



Il fuoco invisibile dell'amore alimenta e sostiene la vera amicizia



Chi si FINGE amico è come Giuda che ha tradito Gesù

## LE CIABATTE

Era freddo. L'inverno era arrivato! Un morbido manto bianco di neve copriva tutto il paese.

In una piccola casa, buia e fredda, viveva un piccolo vecchio tutto solo soletto. Il nostro vecchietto aveva sempre freddo ai piedi e, non avendo delle ciabatte, si teneva su l'unico paio di stivali, anche quando erano bagnati. «Sempre meglio che scalzo!», pensava. Infatti era molto povero. Ogni mattina si metteva sulle magre spalle il suo logoro mantello ed usciva per andare in paese. Nel cammino i suoi consumati stivali si bagnavano lentamente per la neve. Sostava sempre allo stesso posto, sui gradini di una chiesa, deponendo una ciotola per terra e attendeva che i passanti gli facessero l'elemosina. Con i soldi che riceveva si comprava da mangiare e pagava l'affitto della sua misera casa. «Ah!», si ripeteva spesso. «Sarei contentissimo, se un giorno potessi ricevere così tanto da poter acquistare un bel paio di ciabatte per i miei poveri piedi sempre freddi!».

Arrivò la vigilia di Natale e come gli altri giorni il vecchietto si diresse verso il paese. Camminava tutto assorto nei suoi pensieri, quando udì uno scampanello alle sue spalle e si voltò... Con stupore vide una bella e grande slitta, trainata da tre robuste renne. Sopra la slitta sedeva un anziano signore, arzillo e pacioccone, che si copriva le gambe con una bella coperta rossa dai graziosi disegni. «Ah! Babbo Natale!», esclamò il povero vecchietto che fino allora non l'aveva mai visto ed ormai non ci credeva più. Babbo Natale si fermò e gli offrì gentilmente di accompagnarlo in paese. Il vecchio, tutto contento, accettò subito e salì sulla slitta. «Vado in paese a chiedere l'elemosina. Non riesco a trovare un lavoro. Sono troppo vecchio!», spiegò a Babbo Natale. «Purtroppo guadagno solo per il pane e l'affitto. È da molto tempo che desidero delle ciabatte per stare in casa. Tu, Babbo Natale, non potresti regalarmene un bel paio?».

«Come mi dispiace! Ho solo ciabatte piccole... Sai, io faccio regali solo ai bambini e non agli adulti; infatti loro non credono più che io esista».



<<Non fa niente. Ma dimmi un po'. Sei veramente Babbo Natale? Io sono molto vecchio e non ti avevo mai visto, neanche da bambino. Inoltre la tua voce mi sembra molto giovane. Non è la voce di un vecchiot!>>.

L'uomo sulla slitta si mise a ridere: <<Sì, hai ragione a dubitare! Infatti non lo sono. Mi sono vestito e truccato così per la mia bambina. Ogni Natale le mettevo i regali sotto l'albero ed ogni volta rimaneva un po' male per non aver visto Babbo Natale di persona. Mi chiedeva sempre se egli fosse arrabbiato con lei; o se fosse stata cattiva per non potergli parlare.



Ragione per cui questa volta voglio farle una sorpresa>>.

<<Ah, veramente bello! Devi voler molto bene alla tua bambina!>>. <<Sì, davvero molto! Forse la vizio anche un po'. Ma devi sapere che la bambina non può camminare. Ha avuto un brutto incidente alcuni anni fa. I medici dicono che è colpa dello shock. Ecco perché cerco di fare il possibile affinché sia felice e serena!>>.

<<Mi dispiace molto... Ma vedrai che sarà contenta per questa sorpresa!>>.

<<Lo spero proprio! Anche se ho timore di essere scoperto subito... Sai, mi è venuta un'idea... perché non fai tu Babbo Natale? In cambio ti darò i soldi della giornata e per comprare le ciabatte>>.

<<Come vuoi! Sono contento di poterti aiutare>>.

Si fermarono ed il vecchietto si vestì da Babbo Natale e prese il posto alla guida della slitta.

La bambina intanto era seduta sulla sua carrozzella e guardava alla finestra della sua cameretta e aspettava il ritorno del papà. Con stupore e felicità vide la bella carrozza e le tre renne. E tutta commossa intuì la sorpresa tanto attesa. Dalla gioia quasi cadeva dalla carrozzella: <<Mamma, mamma, sono arrivati... C'è Babbo Natale! È con papà!>>.

«Eccomi qua!», disse Babbo Natale. «Il tuo papà è venuto a cercarmi e mi ha detto che desideri tanto vedermi e conoscermi. Ti ho anche portato dei bellissimi regali...».

La bambina commossa alzò le manine per salutare Babbo Natale: «Sono contentissima che sei venuto, avevo tanta voglia di vederti e parlarti. Sai, voglio ringraziarti anche per tutti i regali che mi hai fatto gli anni scorsi».

Babbo Natale prese le manine e diede un bacio sulle guance della bambina. «Ecco, quest'anno ti ho portato una bellissima bambola con un bel vestitino rosa, un bel gattino di peluche, un libro, le matite colorate e un bel gioco con i dadi che potrai fare con papà e mamma...», sorrise mentre vuotava il suo sacco.

«Oh, che belli! Grazie mille Babbo Natale... Ora però vorrei farti anch'io un regalo. Dimmi che cosa vorresti per Natale?».

«Ah, grazie. Non importa. Io desidero solo che tutti i bambini siano felici...».

«Ma io sarei ancora più felice se potessi regalarti qualcosa...».

«E va bene... se proprio vuoi... allora vorrei avere un paio di ciabatte. Magari imbottite... ho sempre tanto freddo ai piedi...».

«Che bello... ho proprio quello che desideri... prendi quel pacchetto rosso sotto l'albero, le avevo comprate per il papà, ma sono sicura che anche lui sarà contento di dartele. Vero papà?»., esclamò Francesca.

«Sì, non preoccuparti, regalale pure a Babbo Natale. Sono sicuro che sarà felicissimo!». Babbo Natale prese il pacchetto rosso, l'aprì e tirò fuori le ciabatte che tanto desiderava...

«Oh, che belle... Non vedo l'ora di metterle, devono essere veramente comode...», disse il vecchietto molto commosso.



«Dai Babbo Natale, provale e togliti il mantello. Vuoi rimanere da noi a cena? Così possiamo stare un po' in compagnia!», domandò felice la bambina. Il vecchietto guardò il padre della bambina perché non sapeva più cosa fare e che cosa rispondere. Prima che il papà potesse dire qualcosa (anche lui era rimasto sorpreso), la mamma intervenne contenta: «Sì! Accomodatevi pure. Saremmo tutti contenti di avervi nostro ospite a cena». Parlarono di molte cose. Il vecchietto si sentiva in forma e raccontò molte storielle alla bambina che lo ascoltava sempre più emozionata. Mamma e papà più volte si guardarono compiaciuti per la bella serata.



La cena fu deliziosa e si fece tardi. Babbo Natale si rese conto che ormai doveva partire. Per questo motivo si congedò ringraziando mamma e papà per la cena, e si avvicinò alla bambina per salutarla. Mentre le dava due bacini sulle guance, la bambina gli bisbigliò qualcosa all'orecchio senza che mamma e papà potessero sentirli. Babbo Natale sorrise e rispose bisbigliando anche lui. Poi continuò a voce normale e serena: «Ora devo andare! È stata una bellissima serata. Grazie ancora per le ciabatte... Sono molto lieto di avervi conosciuta. Sii sempre così allegra e dolce, addio...».

Il papà tornato a casa vide la bambina felice e si ricordò che ella aveva sussurrato qualcosa al vecchietto e le domandò sereno: «Veramente simpatico questo Babbo Natale. Dimmi un po' che cosa gli hai bisbigliato?».

«È una sorpresa, non posso dirtelo».

«Dai dimmelo, non gli avrai per caso chiesto un altro regalo?», chiese di nuovo scherzando.

«Beh sì! Ma non per me..., non vorrei dirtelo».

«Va bene. Ma comunque, lui che cosa ti ha risposto?», continuò il papà un po' preoccupato. «Mi ha sussurrato: "Domani mattina, a Natale!"», gli rispose felicissima la bambina.

Era ormai ora di andare a letto e la bambina si addormentò subito serenamente, mentre il papà sempre più pensieroso decise di uscire. Prese la macchina e andò a trovare il vecchio nella sua piccola casa. Bussò... Il vecchio aprì: era visibilmente felice e calzava le ciabatte.

«Salve, come mai da queste parti?».

«Scusami per il disturbo, ma avevo notato che Francesca ti aveva bisbigliato qualcosa all'orecchio...».



«Ah! sì è vero... Devi sapere che la tua bambina ha chiesto un regalino per te. Infatti mi ha dato le tue ciabatte. Guarda che belle... Quindi era un po' dispiaciuta perché si era resa conto che tu eri rimasto senza regalo. Io non potevo dire di no! Così, dopo, ho venduto la slitta e l'ho comprato. Eccolo in questo pacco! Speravo che saresti passato...».

«Grazie, che bel pensiero! Lo metterò sotto l'albero e domani farò finta di niente. Ciao e buonanotte».

La mattina di Natale tutti si alzarono dal letto e andarono a vedere sotto l'albero. Con sorpresa la bambina trovò il regalo e felice lo diede al papà. «Ah! Così avevi chiesto a Babbo Natale un regalino per tutti noi...», sorrise il papà.

La bambina arrossì un po': «Sì! Ha raccontato delle così belle favole... per questo ho voluto chiedergli qualcosa di particolare...».

Il papà scartò il pacco e tirò fuori tre paia di morbide ciabatte, grandi per lui e la mamma e piccole per Francesca... La mamma senza pensarci su due volte esclamò: «Ah, che belle! Dai che le mettiamo subito, sembrano essere molto calde!».



Francesca fu contentissima e se le fece mettere dalla mamma. Calzate le ciabatte, sentì subito un benefico calore salirle dai piedini su fino al cuore e volle provare a camminare, come aveva chiesto di nascosto a Babbo Natale. Si alzò dalla carrozzella e ci riuscì... Lo shock era finalmente superato!! Il papà e la mamma abbracciarono felicissimi la bambina che andò loro incontro. Passati i momenti di commozione e grande felicità, il papà pensò di nuovo al vecchietto e domandò alla moglie: «Dimmi, era veramente Babbo Natale o no? Io per essere sincero non lo so più...».

«Ho visto la gioia di Francesca mentre gli parlava. Credo che lo sia veramente. Babbo Natale esiste, ma bisogna crederci fermamente. Altrimenti è solo un povero vecchio...».

## Oggi abbiamo imparato qualche parola nuova

**Inaspettatamente:** qualcosa che capita in modo non previsto.

**Spaesata-smarrita:** significa essere persi; ci si può perdere per davvero, oppure ci si può sentire come se si fosse persi quando siamo in una situazione nuova.

**Logoro:** rovinato.

**Depositare:** appoggiare, mettere giù.

**Facessero l'elemosina:** si fa l'elemosina quando si rinuncia a qualcosa, oggetti o denaro, di nostro per darlo a chi è più bisognoso di noi.

**Shock:** è uno spavento tanto grande.

**Essere assorto nei propri pensieri:** significa essere molto molto concentrati nel pensare a qualche cosa, così tanto che quasi non ci accorgiamo di quello che capita intorno.

**Accomodati:** è una espressione di cortesia che si dice quando si invita qualcuno a entrare in casa o a sedersi.

Hanno collaborato a questo numero:

Elisa Del Boca

Paolo Rossi



Siamo su internet  
[www.foliacardiologica.it](http://www.foliacardiologica.it)